

Oggi, in chiesa, i cristiani ricevono un po' di cenere sul capo. La cenere è ricavata dai rami di ulivo benedetti la Domenica delle Palme e poi bruciati. Viene posta sul nostro capo dal sacerdote.

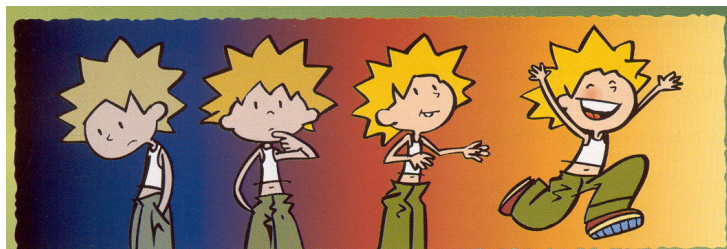
Qual è il senso di questo gesto? La cenere ci ricorda che siamo fragili, deboli, che spesso sbagliamo, ci allontaniamo dal bene e facciamo il male.

L'uscire dai nostri posti per ricevere le ceneri esprime la nostra volontà di impegnarci in questi quaranta giorni a staccarci dai nostri egoismi e a seguire Gesù passo dopo passo sulla sua strada, rinnovando la nostra vita alla luce del Vangelo: "Convertiti e credi al Vangelo".

Ci presentiamo ora al sacerdote, il quale a ciascuno impone le ceneri dicendo: *"Convertiti e credi al vangelo"*.

PREGHIERA

Dio Padre, noi ti diciamo grazie
perché ci hai dato Gesù,
acqua che lava e guarisce
il nostro egoismo e la nostra tristezza;
acqua che disseta e sazia
il nostro desiderio di essere nuovi;
acqua che rallegra
e fa portare frutti alla nostra giovinezza.
Noi ti amiamo, Padre,
perché, grazie a te,
siamo creature nuove piene di vita e di speranza;
perché, grazie a te,
siamo un giardino dove fiorisce l'amicizia e la gioia;
perché, grazie a te,
siamo sorgenti di fiducia e ottimismo per quanti ci amano.



Parrocchia del Carmine
GRUPPO DELLE MEDIE

GESÙ CI INVITA A CAMBIARE MERCOLEDÌ DELLE CENERI

(5 marzo 2003)



PRESENTAZIONE

Oggi, per i cristiani che si preparano alla Pasqua, iniziano i 40 giorni di Quaresima. Per andare verso Pasqua, bisogna scegliere: restare raggomitolati nel buio o cercare la luce.

La Pasqua è la festa della resurrezione di Gesù. Gesù più forte della morte! Gesù è risorto! E' vivo per sempre.

La Pasqua è la festa della nostra rinascita.

Venite, cambiamo, convertiamoci. Modifichiamo quello che prima abbiamo sbagliato, per tornare a Dio.

Allontaniamoci dalle parole sgarbate, dalle smorfie canzonatorie, dai gesti bruschi che rendono il cuore scuro e gli altri tristi e infelici.

Inventiamo sorrisi splendenti, mani accoglienti, gesti di perdono e di condivisione che fanno il cuore gioioso e inondano gli altri di amicizia.

Come i girasoli che si voltano verso il sole alla ricerca di luce e di calore per crescere meglio e produrre semi, così noi rivolgiamoci verso la luce del nostro cuore che è Gesù. Preghiamolo e seguiamolo durante tutto il tempo di Quaresima, perché la Pasqua sia la festa anche della nostra rinascita, una festa di colori e di profumi, la festa di una nuova primavera della vita.

PREGHIERA

*Dio, Padre mio, ho fiducia in te.
Nel più profondo della mia vita
voglio seminare un chicco,
quello del tuo amore.*

*Dio, Padre mio, ho fiducia in te.
Questo chicco di grano
fallo germogliare nel segreto
di tutto ciò che in ogni giornata sto per fare.*

*Dio, Padre mio, ho fiducia in te.
Allora, giorno dopo giorno,
silenziosamente,
il tuo amore vivrà in me,
e la mia vita darà molti frutti.*

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Gesù dà buoni consigli (Matteo 6,1-18)

“Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere ammirati. [...]”

Quando dunque fai **l'elemosina**, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra. [...] Quando **preghi**, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto. [...] Quando **digiuni**, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo.

RIFLESSIONE

Gesù ci ha dato un buon suggerimento: “Ritirati nella tua camera, chiudi la porta”, entra in camera tua, chiudi gli occhi e ascolta quello che il cuore ti vuole dire. Durante i quaranta giorni di Quaresima dobbiamo fermarci, riflettere sulle cose che facciamo, cercare di modificarci. Dobbiamo rinascere, modificando quello che prima abbiamo sbagliato, per tornare a Dio, per allontanare da noi tutto ciò che non piace a Dio e non ci fa felici. Per tornare ad essere in pace con noi stessi e con gli altri. La pace nasce e cresce nel cuore dell'uomo. Vogliamo che questa quaresima, segnata dalla grande preoccupazione della guerra in Irak e dal forte desiderio della pace nel mondo, sia attraversata da un pensiero personale di pace. Una pace da costruire ogni giorno nel piccolo della nostra realtà, nei rapporti con i nostri famigliari, con i nostri compagni di scuola, con i nostri coetanei.

Per cambiare, per vincere le vecchie, cattive abitudini Gesù ci consiglia alcune azioni da compiere in modo del tutto speciale in Quaresima.

Il digiuno

Oggi conta più l'avere che l'essere, più le cose che si mostrano che i sentimenti che si hanno dentro. Non si è mai contenti di quello che si ha, si vuole avere sempre di più, facendo i confronti con gli altri e non pensando invece a chi non ha meno di noi. Dovremmo essere felici e soddisfatti. Ma non è così. Ci ritroviamo invece vuoti e scontenti. Lascia da parte i consumi eccessivi e superflui per convertire il tuo di più in pane, medicine, libri e case per chi ne

ha bisogno. Cerca la sobrietà nel cibo, nell'abbigliamento, nelle comodità. Prova a pensare quali sono le cose superflue alle quali puoi rinunciare.

La preghiera

Se hai un amico intimo, cerchi di stargli insieme più che puoi. Non calcoli il tempo che passi con lui, ma puoi scambiare notizie, chiedere un favore, esprimere dispiaceri, ringraziare, scambiare opinioni, qualche volta parlando e ascoltando, qualche altra in silenzio ... Pregare vuol dire questo, con Dio. Nel silenzio del tuo cuore gli parli di te, dei tuoi cari, di tutti gli uomini, Si può pregare in tanti modi, importante è che tu sappia pregare col cuore oltre e prima che con le labbra, con i libri, con la chitarra, con le formule della Chiesa stessa.

L'elemosina

L'elemosina non è quella che facciamo noi, quella che intendiamo noi. L'elemosina è la partecipazione cordiale (che viene dal cuore) alla condizione dell'altro. Tutti abbiamo qualcosa da dare agli altri, perché la carità non è fatta solo di soldi, beni materiali, ma di amore, di amicizia, di una parola buona, di compagnia, ecc. Stai vicino a chi soffre, condividi la situazione difficile che l'altro sta attraversando, fai qualcosa per offrirgli l'aiuto migliore.

SEGNO DELLE CENERI

